

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale per gli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Ecco tutti i giorni, esclusi i festivi — Costo per un anno singolare italiano lire 52, lire 50 con sconto di lire 16, per un triennio lire 100, lire 80 con sconto per quella della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese portate — I pagamenti si ricevono presso all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Merulana, ove

disponibile al cambio valuta P. Marchetti N. 934 rosso 1. Piano. — Un numero separato costa centosim. 10, un numero straordinario centosim. 20. — Le inserzioni nella quarta pagina costano lire 25 per linea. — Non si ricevono lettere non destinate, né si restituiscono i manoscritti. Per gli ammessi giudiziari esiste un contratto speciale.

Udine, 14 giugno

Le discussioni sull'attentato del 6 giugno contro la persona dello czar hanno degenerato un po' alla volta in polemiche di partito. Un giornale ufficiale di Parigi non esitò a chiamare complici dell'assassinio coloro che avevano gridato viva la Polonia o i giornali che, pochi di prima dell'arrivo dello czar, avevano dichiarato che la Francia non poteva accogliere con entusiasmo l'oppressore dei Polacchi. L'unanime approvazione suscitata da queste parole obbligò il *constitutionnel* a spiegarlo in modo, che equivaleva a una ritirata. Ma la cosa non si limitò a questo. I giornali clericali fanno risalire la responsabilità dell'attentato nientemeno che ai principi dell'89 ed ai loro fautori. Essi dimenticano assai facilmente la storia. Ed i saggi liberali rispondono purei facilmente citando i fatti di questo genere registrati nella storia antica, incominciando dalla Bibbia, dove Adde e Gindilla che compirono l'attentato contro il tradimento (e quest'ultima col sacrificio del proprio onore), furono esaltati come liberatori della patria, e venendo quindi alla storia romana, dove Brutus e Cassio sono da Cicerone dichiarati: più che eroi, dici. Citano poi *Racailac* e *Jacques Clement*, i quali commisero il regicidio, in seguito alle suggestioni del partito clericale, e concludono che i nostri tempi si distinguono in ciò dagli antichi che nessuno era s'immaginava di far l'apologia di simili delitti, come li faceva il gesuita padre Mariana nel secolo XVI.

Si temeva da molti che una triste conseguenza dell'attentato del 6 Giugno, fosse un accrescimento di disperazione da parte del governo imperiale di Francia; e già si diceva che esso avrebbe ritirato le leggi sulla stampa e sul diritto di riunione, le quali sono studiate dalle Commissioni del Corpo legislativo. Ma venturatamente, se consigli in questo senso vennero dati al governo dai suoi troppo zelanti parigini, esso ebbe abbastanza buon senso per non assecondarli; e le parole pronunciate dal Rouher l'altro giorno davanti alla Camera dei deputati, non meno che le dichiarazioni dell'ufficiale *Etandard* assicurano, che la sessione del Corpo legislativo non sarà chiusa se non dopo aver votate le leggi già dette, i bilanci, e il riordinamento militare. A questo proposito si assicura, che quantunque anche la discussione dei progetti di legge sulla stampa e sul diritto di riunione debba essere assai viva, pure l'interesse e la lotta parlamentare saranno, per così dire, concentrati su quello di riorganizzazione dell'esercito. I signori Bullet e Talhouet, deputato del terzo partito, hanno presentato, secondo il *Journal des Débats*, un emendamento all'art. 1, per quale potrebbe levare la seguente frase: l'effettivo è portato a 800,000 uomini. Il disaccordo fra il Governo e il Corpo legislativo si manifesterà così sino dai primi giorni, e la discussione sarà, senza dubbio, vivissima, sollevando questioni costituzionali.

Le notizie dal Messico recano che i due ufficiali Massimiliano, Castillo e Mejia vennero fucilati: Miramon non sfuggì certo a tale destino se non perché la febbre prevenne le palle di Juarez. Da questi precedenti è assai dubbia la sorte, che toccherà pure all'ex Imperatore: solo può fare sperare il fatto che egli venne sottoposto ad un consiglio di guerra, ciò che potrebbe voler dire che Juarez ed Escobedo desiderano guadagnare tempo perché frattanto gli spiriti possano calmarsi. Ad ogni modo sarebbe urgente che le potenze europee, e gli Stati Uniti agissero energicamente sulla volontà di Juarez in quale non sarebbe che disonorare la propria causa con un inutile assassinio.

L'ESPOSIZIONE DI PARIGI

Napoleone III, passandoci sopra alla questione del Lussemburgo, a quella del Messico e ad altre, ha trovato modo d'intrattenere i Francesi con una esposizione di principi. Quella è certo per i Francesi una grande distrazione che giova agli scopi dell'imperatore, ad onta di tutti gli spiacerevoli incidenti che vennero a turbarla. Malgrado le grida di vita alla Polonia fatte alla barba dello czar e l'attentato contro alla sua persona del giovane polacco, le feste e le riviste e le altre cose continuano. Dopo lo czar viene il re di Prussia, e verranno gli altri. L'amor proprio dei Francesi sarà alquanto soddisfatto del sommaggio che si fa al loro imperatore ed alla Francia.

Ma dovrà finire tutto con una esposizione di principi fatta per i curiosi di Parigi e del globo? Noi speriamo di no; od almeno vorremmo che tutto non finisse lì.

L'esposizione universale è la vera festa della pace; ma sembra una sosta in mezzo alla guerra, un convito che si danno gli ufficiali di eserciti nemici per amore della professione e per cavalleria. Perché l'esposizione del 1867 avesse un carattere politico, bisognerebbe che fosse accompagnata da qualche altro atto. Dovrebbero terminare in una volta tutte le quistioni di grandi rettificazioni di confini; dovrebbero cessare l'anomalia di Roma e la causa di perpetue quistioni europee, che è il dominio de' Turchi in Europa; dovrebbero con un disarmo generale far nascere la fiducia nel mantenimento della pace, dovrebbero colla libertà avvicinare tutte le nazioni civili d'Europa in modo che avessero la coscienza di formare una vera lega di popoli per il progresso dell'umanità.

Però si può sperare tanto dai principi e dai diplomatici?

È molto da dubitarsene, non avendo né gli uni né gli altri il passo così sollecito. Piuttosto dal grande convegno universale, dalla festa dei popoli e del lavoro ne deve nascere quell'avvicinamento, che possa accelerare anche l'opera dei diplomatici. Quando i popoli si sentono padroni in casa propria e liberi e si dedicano al lavoro e fanno molti scambi tra di loro terminano coll'imporre la pace. E di pace ha realmente bisogno adesso l'Europa; ma di una pace operosa, la quale faccia suo scopo il miglioramento sociale, le conquiste all'interno, cioè la diffusione della civiltà in tutte le classi del popolo, e l'accettazione di esso, di una pace che sia un progresso continuo mediante l'istruzione, il lavoro e la virtù.

Le rivoluzioni e le guerre sono come le tempeste che agitano l'atmosfera e la purificano e fanno dopo risorgere la vita da per tutto. Fra guerre e rivoluzioni l'Italia n'ebbe per un ventennio; ed ora comincia ad essere stanca. Ha bisogno anche l'Italia della pace.

Però la pace giungerebbe intempestiva all'Italia, se alla rivoluzione non si sostituisse il proposito meditato del rinnovamento continuo. Abbiamo molti vecchiumi da distruggere; e se noi non seppelliamo questi vecchiumi, come avviene d'ogni materia corrotta che nel suolo diventa concime, l'aria ne resta ammorbata. Le rivoluzioni violente fanno molte cose con celerità; ma uscendo da un periodo di rivoluzione bisogna innovare con proposito determinato, e sempre. La guerra da farsi poi adesso è tutta all'interno. Guerra alla nostra ignoranza, alla nostra accidia, all'inerzia, all'abbandono.

A Parigi si celebra adesso il trionfo dello studio e del lavoro. Un tale trionfo si potrà celebrare da qui a qualche anno a Firenze, a Napoli, a Milano, forse a Roma, ma perché sia trionfo italiano, bisognerà prepararlo di lunga mano. Noi dovremo preparare con lungo studio e lavoro le nostre forze prima nelle singole nostre città e provincie, poscia nelle regioni, finalmente nella nazione, e nel concorso con tutte le altre nazioni.

Supponiamo adunque che tra il 1868 ed il 1870 tutte le provincie italiane facciano la loro rassegna locale; in un altro quinquennio potranno fare la rassegna regionale, e da qui a sette od otto anni, ci potrà essere la rassegna nazionale. Ecco uno scopo determinato per la nuova campagna; ecco aperto l'adito alla gioventù per distinguersi.

A Roma frattanto si fa un'esposizione d'altro genere, della quale i saggi clericali menano vanto. Grandi cose dicono degli spettacoli che si daranno in tale occasione. Ma il più grande spettacolo sarà la numerosa rac-

colta di persone grasse e tonde, allegre e contente, che declameranno bei discorsi sui mali della Chiesa e sull'empietà del genere romano.

P. V.

Il condirettore del giornale, prof. Giussani, ha ricevuto dal suo amico avv. nob. Andrea Orio di Sicile la seguente lettera:

Carissimo amico,

Avendo gli avvocati del nostro foro, imitando quelli delle altre province Venete, Lombarde e Napoletane, raccomandato al professore Ellero di sostenere al Parlamento il bisogno di migliorare i nuovi codici prima di attuarli nelle nostre province, egli aveva la gentilezza di riscontrarsi nella lettera che ti trascrivo.

Aggradioci una stretta di mano

dall'amico Orio.

Sicile, 13 giugno 1867.

Bologna, 9 giugno 1867.

Illustrissimi signori e colleghi,

Con sommo gradimento ho ricevuto, e con sommo interessamento ho letto il foglio che le SS. VV. si compiacquero indirizzarmi a di 4 corrente; poiché se sempre conforterò e gioverò la corrispondenza dei miei elettori, vie maggiormente accetta mi è quella che più da vicino attiene alla sfera de' miei studii, e per parte di coloro che in questi medesimi studii mi sono compagni e maestri. Quando ne primi istanti della veneta liberazione vidi alcune conferenze e rappresentanze frenesi pronunciarsi per la sollecita, generale e toccantissima introduzione delle leggi comuni al resto della penisola, io tra me pensava che ciò era effetto d'un nobile entusiasmo, ma non anche d'un maturo giudizio. Perciò scorgo con piacere che ora lo spirto pubblico, ripiegatosi (si come era di dovere) gravemente su questa grave bisogno, consente a quel modo di vedere ch'io reputi il migliore, e che se ne facciano interpreti gli avvocati veneti, ed unanimemente quelli del Collegio che mi concesse l'alto onore di sedere in Parlamento. Non mi fu quindi bisogno di dichiarare s'io aderisca ai loro voti; mentre sono appunto questi i voti ch'io nella stampa, nella cattedra, ne consultai al governo e in ogni maniera propugno inlessantemente sin dal tempo che comincia a respirare queste auro di libertà. L'amor di patria sarebbe creco e funesto, se paghi solamente d'igneggiare al suo riscatto, non non avessimo o il coraggio o la molesta di rivelare i difetti della nostra legislazione e di procacciarni la graduale riforma rintracciando il bensò dovunque si trovi, ed anca tra le rovine dello spento signorio. È certamente mestieri rafforzare la unità politica; ma in quella natural guisa onde si formano le unità, fondendo cioè le parti nel tutto e non scambiando per tutto la parte, e riannodando le antiche tradizioni e le locali istituzioni in bella armonia, si che ne risulti opera degna della sapienza giuridica degli Italiani. Ciò non si può fare d'onesto, ma in tanto quel po' di buono che ancora qu'è là si trova, non si sacrifichi avventatamente e temerariamente all'ido d'una puerile simpatia; si mediti invece con calma, si estenda e si faccia frutificare. Io deploro, e le SS. VV. possono meco d'plorare, che la mia voce non sia così autorevole da poter dissuadere altri dalla chiusa in che si son posti, ma possono star sicuri che, per quanto è da me, non verrò mai meno nell'assunto apostolato; e accogliano in tale occasione l'attestato della mia profonda riverenza.

Pietro Ellero

Deputato del Collegio di Pordenone, Sicile ed Ariano.

Ai signori avvocati
del Foro Siciliano.

(Vostre corrispondenze).

Pisa 13 giugno 1867

Caro Pacifico

(T) Quell'altissimo di timori e speranze che tien commossa ed indecisiva l'opinione pubblica quando gravi questioni si agitano nel Governo e nel Parlamento; è tale fenomeno che in minor preparazione poco conosciuto dai deputati delle altre provincie, è dunque desiderabile che i fumi vengano da persone competenti in materia e soprattutto indipendenti. Il ministro guardasigilli ha dato segno di onestà e delicatezza deferendo la trattazione di questa legge ad un commissario speciale.

Die voglia che anche i deputati che patrocinano i feudatari, seguano il comune sentire esempio.

Da quanto sento il Friuli attraversa ora, una di queste crisi di disdidenza e di dubbi; — si disse e si dice che la ferrovia di Pontebba venne abbandonata, che certe influenze prevalse sul governo austriaco fecero scegliere il tracciato della valle d'Isonzo per cui il commercio di tutta la grande linea Rodolfo, si avviò direttamente a Trieste senza toccare il Friuli. — Non so quel fondamento possano avere siffatte voci; no dubito anzi, perché è ormai notorio che la ferrovia Udine-Pontebba-Villaco in congiunzione colla linea Rodolfo, viene considerata dal nostro governo come congiuntione internazionale di primaria importanza; ma ammessa anche la peggior ipotesi che il governo austriaco voglia evitare il capriccio di stabilire una ferrovia in val d'Isonzo; chi potrà impedire al nostro d'itali, di costruire egualmente la ferrovia parallela nelle valli del Friuli, la cui concorrenza riescerebbe per molte ragioni esiziale all'altra?

Assicuratevi che dal detto al fatto come dice il proverbio ci corre un gran tratto, e per essere persuasi basta considerare quanti e diversi fattori vanno a calcolo prima di decidersi per un tracciamento di ferrovia. — Non sempre prevalgono le ragioni esclusivamente politiche, anzi attualmente si tiene conto assai degli interessi materiali tecnici cioè finanziari e commerciali. — La mala prova sostenuta dalle linee ore in certa maniera si volle forzare la natura, per adottare tracciamenti consigliati da grettezze politiche, dagli interessi esclusivi di qualche industriale; le quali divennero improduttive tosto che altre comunicazioni vennero stabilite in direzioni più consonate alla natura dei luoghi, dove ormai aver edotto i governi che a gettar milioni vi è sempre tempo. Siffatti principi generali sono ormai divenuti patrimonio comune di quegli uomini che specialmente versano in siffatte imprese, sicché a buon diritto deve ritenersi che la Società Rodolfo non si rossaggerà tanto facilmente a permettere il terreno produttivo della Carnia e dell'alto Friuli, e la vantaggiosa e diretta comunicazione col Veneto e tutta Italia fino a Brindisi; per la sterile e difficile valle d'Isonzo.

In argomento della ferrovia Udine-Pontebba, siccome è conosciuta l'importanza che dal governo nostro si dà a questa comunicazione internazionale, si fa grave torto al patriottismo dei ministri d'Italia, sollevando dubbi sull'attuazione di questo progetto. Sarebbe miglior consiglio che se ne occupassero di proposito le rappresentanze della provincia e dei comuni, adoperando ogni lecita influenza, non a Firenze ora sarebbe superfluo, sicché a buon diritto deve ritenersi che la Società Rodolfo non si rossaggerà tanto facilmente a permettere il terreno produttivo della Carnia e dell'alto Friuli, e la vantaggiosa e diretta comunicazione col Veneto. Questo è quanto si attendono tutti dalle vostre commissioni invece di sterili agitazioni e lamenti fuori di tempo.

Un altro soggetto porso, a quanto si dice, è pretesto a diffidenze e dubbi, voglio dire il fatto annunciato da parecchi giornali ed anche dal vostro, delle intavolate trattative col governo austriaco per una ragionevole delimitazione doganale verso la provincia di Gorizia ed il corso inferiore d'Isonzo. Nulla di più falso di quanto si va insinuando di riuvascire dei confini naturali ed altro; il governo italiano che ripone ogni sua forza nell'opinione pubblica, non può contraddirsi con fatti e trattativa che ripudierebbero il sentimento nazionale. La questione di riuvascire, ossia di una più opportuna delimitazione doganale, non è altro che la conseguenza e l'effetto del concordato a cui giunsero i due governi, che cioè gli interessi reciproci, e la soppressione del contrabbando esigono per limiti doganali, ostacoli facilmente superabili come sono gli alvei dei torrenti o dei fiumi. Oltre al risparmio di spese ed al maggior reddito gabellario, si raggiungerà impedendo il contrabbando, lo scopo morale di togliere la causa ed il fiume di molti delitti, cui facilmente trascina la vita di pericoli, di avventure e vagabondaggio alla quale si abita il contrabbandiere. Se lo trattativo in corso approderà a buon risultato come si è fatto di credere, non sarà pregiudicato alcuna questione, se non se ne eccettui forse l'interesse dei fatti ed i interessi dei contrabbandieri.

I giornali vi hanno già annunciato come il ministro di grazia e giustizia abbia proposto al Parlamento l'abolizione dei vincoli feudali nel Veneto. Io siffatta questione al pubblico e la Camera ha bisogno di essere bene edotta e schiarita; e perché trattasi di argomento poco conosciuto dai deputati delle altre provincie, è dunque desiderabile che i fumi vengano da persone competenti in materia e soprattutto indipendenti. Il ministro guardasigilli ha dato segno di onestà e delicatezza deferendo la trattazione di questa legge ad un commissario speciale.

Die voglia che anche i deputati che patrocinano i feudatari, seguano il comune sentire esempio.

ITALIA

Firenze. La Gazz. di Firenze ha da Alessandro d'Egitto:

Circola fra i nostri un'indirizzo di felicitazione a S. M. Vittorio Emanuele, in occasione del matrimonio di S. A. il principe Amedeo. Esso è già coperto da moltissime firme poiché, niente dove più dubitare, gli italiani, in qualunque contrada dimorino, non hanno che un sol pensiero, una sola ambizione, quella di stringersi intorno a colui che personifica i dolori e le gioie della nazione.

Verona. Leggiamo nell'Adige del 13:

Io seguito alle esighe disposizioni date dalla locale Autorità di Finanza, questa notte al punto di approdo a Peri sull'Adige avvenne, dopo accanita lotta, il sequestro d'una barca che aveva a bordo ventiquattro contrabbandieri, e che ai trovava carica di sale o tabacco per un valore di oltre lire diecimila. — Le cinque guardie doganali che sempre combattevano inseguirono in battello la barca oltre un miglio, rimasero illeso e mostrarono il maggior valore: furono feriti parecchi contrabbandieri, ed arrestati tre oltre il padrone della barca, gli altri si salvarono a nuoto.

Roma. Da un carteggio da Roma togliamo quanto segue:

Non vi saprei dire il perché, ma da qualche giorno è un via vai di munizioni e di cannoni che si trasportano in Castel Sant'Angelo come se il nemico fosse a pochi chilometri da Roma. I più dicono che a tutto quel materiale mancano i proiettili, e che non sono altro che cartocci di polvere che serviranno a intronarci da mattina a sera le orecchie per la prossima festa del Centenario.

In qualunque modo sia la cosa, il popolo in generale, e quelli che abitano in vicinanza del Castel Sant'Angelo temono assai di questi preparativi e non sanno capacitarsi che si voglia mandare in malaria tante cariche di polvere.

Tra gli impiegati civili regna un profondo malumore, per la cagione che si è sparsa la voce che i soli preti impiegati avranno il doppio della paga per un mese nell'occasione del Centenario.

I preti esteri giungono a frotte da tutte le parti del mondo. L'altro ieri ne vidi fino degli americani; per questo non si può negare che la dimostrazione non abbia ad assumere una grande apparenza di vera solennità. E quel che è più, tutti questi preti giungono colle tasche piene zeppi d'oro e di credenziali. Un solo prelato spagnuolo ritirò giorni or sono dalla sua legazione duecento cinquanta mila franchi per offrirli al papa. In tutto, senza esagerare, questi signori preti incasseranno un quindici milioni a dir poco.

Gorizia. Secondo nostre informazioni, che abbiamo motivo di credere esatte, l'altro di ebbe luogo a Gorizia una imponente dimostrazione contro il Governo, la quale avrebbe condotto ad una collisione fra il popolo e gli agenti di polizia. Moltissimi arresti furono operati: e le persone arrestate vennero tradotte a Trieste.

Trentino. Da una corrispondenza togliamo i seguenti particolari:

La festa dello Statuto segnava anche nella nostra Trento un nuovo periodo di gioia, che trovava una eco fedele in tutti i cittadini, e si manifestava ad un tempo con atti di pubblico sfregio al governo che ci tiene incatenati. La sera del sabbato, bombe scoppiano in vari punti della città, aterravano le aquile degli uffici, e segnalavano le abitazioni dei più invisi fra i nostri oppressori: nella domenica poi avreste veduto un insolito movimento di ogni classe cittadina, coronato in sul far della notte da fuochi bengalici a tre colori su tutti i colli che circondano questa pittoresca valle. E intile mi faccia a descrivervi l'arrabbiarsi di tutti gli organi polizieschi. Ogni cittadino che, dopo una certa ora di notte, muoveva tranquillamente per suoi interessi, fu dalle molte pattuglie di polizia e gendarmeria frugato indosso e minacciato d'arresto se istantaneamente non si ritirava nella propria casa; vari furono arrestati, ma senza che risultasse a carico loro il più lontano indizio. Il tribunale, diretto dal barone Crescenzi, aprì già col massimo zelo un solenne processo che venne affidato all'aggiunto Alberti; ma non saprei contro di chi si possa procedere, mancando ogni base per esercitare un'azione penale. So che una bomba, che per caso non iscoppiò, cadde nelle mani dell'autorità, la quale, dopo averla analizzata e scoperto fra gli involucri un foglio di una data opera, si fece a tutta posse ad investigare presso i librai che potesse essere detentore dell'opera stessa. Immaginatevi a quali ripieghi devono appigliarsi questi signori per venire a capo dello loro scoperto, e da questo dato giudicate dell'esito che potranno attendersi. Sento dire poi che in molti altri luoghi del Trentino la giornata del 2 fu distinta, ma non posso ancora dirvi i particolari perché non mi sono ben noti.

ESTERO.

Francia. Scrivono da Parigi alla Gazz. di Firenze:

Una ragione del rialzo rionvensi nelle fondate speranze del prolungamento della pace, e vi dico fondate, avvegnaché se si eccetto il rivolgimento della Isola di Candia, che ben presto sarà appianato diplomaticamente, nessuno in Europa ha per ora motivo di rompere la pace e l'armonia dei popoli e

quella dei re. Aggiugere a tutto ciò che questo gran consiglio di re e imperatori a Parigi promette di dare i più grandi risultati per il mantenimento della pace in Europa. Nessuno nega che queste visite dei potenti hanno uno scopo profondamente politico.

Vi basti sapere che l'attentato del 6 uni con i forti propositi di quasi inammissibili accordi i due imperatori, che un altro anno nella stagione d'estate, Napoleone III renderà la visita allo zar nel Palazzo di Peterburg. Così ancora non è trapelato nel pubblico, ma presto ne sentirete parlare.

Messico. I giornali americani ci recano alcuni dettagli sulla presa di Queretaro e sui fatti che lo precedettero.

Il 10 aprile — anniversario del giorno in cui Massimiliano ebbe la suocera ispirazione d'accettare l'offertagli corona del Messico — Marquez veniva completamente battuto dai giuristi, ed era tolta così agli assediati ogni possibilità di aprire una via fra i nemici.

Il padre Fischer confessore di Massimiliano, e la principessa di Salin-Salda moglie di un aiutante di campo dell'Imperatore si recarono da Escobedo onde trattare sulla basi di una capitolazione. Il generale messicano dichiarò non poter accettare le loro proposte.

La demoralizzazione dell'esercito imperialista che era già giunta ad un grado molto alto, non ebbe da quel punto più alcun limite. Il ministro della guerra che era rimasto a Messico offrì di consegnare la capitale al nemico purché gli fosse garantita la sua sicurezza personale. Oltretutto dal suo canto offriva di consegnare alle stesse condizioni Marquez ad Escobedo.

Finalmente all'alba del 13 maggio i soldati giuristi avevano superato tutte le difficoltà ed occupavano tutte le alture che dominano Queretaro. Un fuoco vivissimo d'artiglieria cominciò immediatamente ed alle otto antimeridiane il ridotto della Campana, l'ultimo punto di difesa che rimanesse, cessava di rispondere al fuoco degli assediati. Massimiliano, Mejia, Castillo, Miramonti si arrendevano allora a disperzione. E così aveva fine l'impero austro-mesicano.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

FATTI VARI

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 16 Aprile 1867.

N. 1663. Provincia. È accolta la domanda del Municipio di Udine di valersi dell'ex Convento di S. Chiara ad uso di Lazzaretto per il caso della temuta invasione del Cholera, ed interessamento fatto alla locale Intendenza di Finanza perché concorra per sua parte al detto scopo.

N. 1666. Udine, Ospitale. Conferma la propria decisione primitiva sul ricorso di Pascoli Valentino negando il presunto compenso dall'Ospitale per ritardo uso di una casa affittagli.

N. 1668. Sacile, Comune. Viene approvata la nuova pianta degli impiegati del Municipio di Sacile.

N. 1700. Provincia. È approvata la spesa di L. 214. — per ristori operati ai loculi d'Ufficio della Deputazione Provinciale.

N. 1681. Provincia. È accordata la somma di L. 1000. — a carico della Provincia a favore della Prepositura del locale Civico Spedale per la confezione del Pus Vaccino nelle periodiche inoculazioni da farsi in questa Provincia.

N. 1627. Chioggia, Comune. Viene autorizzato il trasporto dell'Ufficio Comunale da Chioggia a Villetta, salvo la decisione del Consiglio Provinciale, e sulla domandata ripartizione dei Consiglieri fra le Frazioni componenti il Comune delibera sia preventivamente sentito il Consiglio Comunale.

N. 1736. Provincia. Viene prorogato al 20 Maggio p. v. l'incominciamento del corso di lezioni per aspiranti all'esame di Segretario Comunale; in seguito al desiderio esternato da alcuni interessati.

Seduta del 23 Aprile 1867.

N. 1330. Frazionisti di Rigolato e Luderia. Sospende il approvazione del domandato sussidio ai Frazionisti miserabili, fino a tanto che venga sentito il Consiglio Comunale di Rigolato sui mezzi di cui intende giovarsi per far fronte a questo sussidio.

N. 1515. Frazionisti di Giriigliano. Sospende il giudizio sul domandato sussidio ai miserabili, essendo conforme al precedente oggetto la domanda, con riserva di pronunciarsi dopo le deliberazioni del Consiglio Comunale.

N. 1610. Palma, Monte. Viene accettata la richiesta dell'Amministratore - Cassiere sig. Fabris Francesco, ed accordata l'assunzione interinale del sig. Rodolfo Eucherio, coll'onorario di L. 800. — anche.

N. 1570. Palma, Comune. È autorizzato il Comune di Palma a stipulare il contratto di mutuo per L. 2962.82 con quel Monte di Pietà.

N. 1801. Viene iniziata ed ammessa una proposta da rassegnare al Ministero della Guerra riflettente alcune modificazioni ritenute opportune da introdursi nel Reale Decreto 17 Febbrajo pp. N. 3540 relativo all'obbligo del servizio militare incombente ai cittadini delle Province Venete e di Mantova appartenenti alle Lire da 1858 a 1866 operate dal cessato Governo.

Visto il Deputato
N. RIZZI.

Un appendice all'Avviso tenuto nel nostro numero di ieri riguardante la convocazione del Consiglio provinciale si annuncia che nella detta seduta si passerà, dopo esaminati gli altri oggetti, alla nomina di una *Guardia provinciale di statistica*, com'anche si prenderà in considerazione una domanda presentata dalla presidenza della Società operaia per l'invio di alcuni artieri udinesi a visitare l'Esposizione universale di Parigi.

Comunicato Municipale

Il Consiglio Comunale di Udine e l'Ispettorato Provinciale della Guardia Nazionale.

Nel bollettino N. 9 della R. Prefettura si legge la Circolare 26 Maggio p. p. N. 7176 diretta ai R. Commissari Distrettuali ed ai Sindaci della Provincia, con la quale vengono richiamati i Comuni in ragione di popolazione a rispondere allo Stato la spesa di L. 7700.27 che esso sostiene e sostiene a tutto Giugno 1867 per l'Ispettore Prov. della G. N. e si invitano i Sindaci di disporre affinché siano staccati al più presto i mandati di pagamento da effettuarsi in cassa del Ricevitore Provinciale in occasione del versamento della H. rata prediale.

Al Comune di Udine con l'indicata popolazione di N. 28143 abitanti fu attribuito l'importo di L. 415.90.

Quantunque il concetto e la forma di dirittorista della circolare prefettizia successa supponesse un obbligo preciso, pure la Giunta Municipale di Udine ha creduto dover suo di chiamare il Consiglio Comunale a deliberare sull'assunzione o meno di tale spesa a carico del Comune e, ben considerata egli cosa, di proporre — non incomberre per verun conto al Comune di Udine la spesa di L. 415.90 sostenuta dello Stato per diana del cav. Costero, e doversi quindi rifiutare precisamente la rifusione domandata dalla Prefettizia Circolare 26 maggio 1867 N. 7176.

Su tale proposta il Consiglio Comunale ebbe a pronunciarsi nella seduta del 14 Giugno corr., e non contento di ammetterla a voti unanimi, prescrisse alla Giunta di rendere immediatamente di pubblica ragione i motivi dai quali venne condotto a così deliberare, e che si riassumono nelle seguenti considerazioni.

Nuova legge esiste che renda necessaria, obbligatoria la assunzione di un Ispettore provinciale della Guardia nazionale. L'art. 116 n. 14 della Legge Comunica obbligatorio per Comuni le spese per la Guardia nazionale; quali possono essere queste spese sia ordinarie che straordinarie, dice chiaramente l'art. 74 della legge sulla Guardia nazionale 4 marzo 1868. La spesa dell'Ispettore provinciale non entra in veruna categoria, ed anzi nello stesso articolo viene stabilito che le spese straordinarie debbano essere giudicate dai Consigli comunali.

L'art. 10 del decreto 27 febbraio 1859 stabilisce che per r. decreto, sulla proposta del ministro dell'interno, potranno essere nominati Ispettori temporari coll'incarico d'avvigliare la istrizione della Guardia nazionale nelle diverse parti dello Stato, la conservazione delle armi ad essa affidate di proprietà del Governo e dei Comuni e l'osservanza del prestito riguardo alla divisa della Guardia stessa.

Se quindi il commissario del re comm. Sella fece venire in provincia il cav. Costero quale ispettore della Guardia nazionale, esso ispettore deve ritenersi tutto per conto dello Stato, poiché prestò servizio nell'interesse dello Stato e quale impiegato del Governo.

Non vi ha legge alcuna che faccia obbligo alla provincia di assumere detto Ispettore, e il Governo può benissimo raccomandare l'assunzione, come fece colle circolari 19 dicembre 1862 e 12 ottobre 1868 del ministero dell'interno ai Prefetti delle provincie, ma non potrà mai imporla, ed imporre chi meglio esso vuole e meno ancora fissarne lo stipendio.

In ogni modo il Consiglio Prov. soltanto poteva provvedere alla assunzione dell'Ispettore Prov. il cui mandato sarebbe stato quello di promuovere con frequenti visite nei Comuni l'uniforme e regolare disimpegno delle funzioni dei consigli di disciplina, la buona tenuta e conservazione delle armi, nonché la simultanea chiamata sotto le armi dei militi di più Comuni per facilitare la istrizione militare dei medesimi.

Ora il Consiglio Provinciale del Friuli nella seduta 2 maggio a. c. accogliendo le conclusioni della Deputazione Prov. deliberò ad unanimi voti di non assumere a carico della Provincia la spesa dell'Ispettore cav. Costero e non ammiso la istituzione in forma stabile di un Ispettore Prov. della G. N. della Provincia dietro proposizione della Deputazione Provinciale.

Se pertanto il diniego perentorio del Consiglio Prov. non ammiso repliche di parte del Governo, non può comprendersi come la R. Prefettura abbia potuto chiamare a tanto i Comuni in un modo così assoluto, sorpassando troppo facilmente le disposizioni di legge in forza delle quali i Sindaci non hanno facoltà di staccare mandati oltre i limiti stanziati dal Consiglio.

Per tali motivi, e senza entrare in disamina sulle prestazioni dell'Ispettore Prov. e sull'importanza della ditta fissata dalla R. Prefettura e dal Governo, il Consiglio ha trovato di proclamare la surriserita deliberazione.

Udine li 14 Giugno 1867.

La Giunta Municipale.

Esami di maturità

Tenendosi alla fine anche del corr. anno scolastico presso questo r. Gimnasio Liceo gli esami di maturità secondo le norme quasi tuttora vigenti, la Direzione avvisa quei giovani che non essendo iscritti regolarmente come studenti pubblici in questo Istituto,

ed avendo i requisiti richiesti appartenere a nobili i mentovati esami, che il termine utile a produrre la domanda di ammissione corredate dei voluti documenti debitamente validati, venne fissato al 10 del p. v. luglio.

Udine li 14 giugno 1867.

Annunciamo con piacere che la Società del Teatro deciso che nella stagione teatrale di S. Lorenzo sia cantata fra le altre, la nuova opera *Il Cantor di Venezia* del nostro concittadino Maestro V. Marchi.

Le lezioni festive nei locali della Società di mutuo soccorso, cominciate domenica passata dai signori Galli, Bruglio e Zonato e dall'ingegnere Pontini professore dell'Istituto tecnico che generosamente offrono l'opera loro, continueranno per tutta la stagione entro dalle 7 alle 10 del mattino d'oggi domenica e feste.

Alle 14 nei locali stessi ha luogo una lezione pubblica, alla quale sono particolarmente invitati i capi di bottega o d'officina. Domani parlerà il professor Giannini sulla *egualanza e sulla libertà dei cittadini* garantite dallo Statuto.

La Commissione centrale di bene. S. G. in Milano, amministratore dello cassa di risparmio di Lombardia, volle concorrere a far solenne la Festa Nazionale, commemorativa dell'Unità d'Italia e dello Statuto del Regno, che per la prima volta si avrebbe celebrata in questa città, coll'accordo in quel giorno a questa Cassa di risparmio un aiutio di Lire 1000,00 da erogarsi a favore di alcune locali istituzioni di carità cogli avanzi dei redditi che presentarono lo Cassa di risparmio Lombardo nell'anno 1866.

La Giunta di Sorveglianza di questa Cassa di risparmio, in relazione alle superiori deliberazioni nell'odierna sua seduta ha determinato di assegnare:

All'Istituto Tomadini L. 400,00

All'Asilo I. fantile 300,00

Al Municipio di Udine allo scopo di sussidiare questa casa di Ricovero per il mantenimento di poveri 300,00

Udine, 14 giugno 1867.

Ci viene comunicata una proposta per un bacino di bagno e nuoto in Udine. L'abbondanza di materia ci obbliga a rinviare la pubblicazione al prossimo numero. Chiamiamo però fin d'ora su di essa l'attenzione del pubblico.

Programma dei pezzi musicali che suonerà domani sera in Mercatovecchio la banda del 2.º Granatieri.

1. Marcia « La Favorita » Farback.

2. Sinf

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

PREZZI CURRENTI DELLE GRANAGLIE
sulla piazza di Udine.

dal 6 al 8 giugno.

Prezzi correnti:

Frumento venduto dalle al.	10.50	ad al.	17.21
Granoturco	9.25		10.25
Segale	9.30		10.—
Avo.	10.75		11.—
Fagioli	11.—		12.50
Sorgerosso	4.—		—
Ravizzone	—		—
Lupini	—		—
Fermentoni	10.—		10.30

N. 3486. p. 3

EDITTO.

Si notifica a Timoleone Gaspari assente o d'ignota dimora, che Francesco Verzegnassi di Milano coll'avvocato Tell, produsso in suo confronto nel giorno d'oggi sotto il n. 3486, petizione per pagamento entro 14 giorni di L. 680.50 ed interessi, in base a lettera 26 aprile 1866, sulla quale petizione fu fissata comparsa all'A. V. 2 luglio p. v.

Inccombe pertanto ad esso Timoleone Gaspari di far giungere in tempo utile a questo avvocato Pietro dott. Domini, deputatogli a curatore, ogni creduta eccezione, ovvero scegliere o partecipare a questa Pretura altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla Regia Pretura
Latisana 4 Giugno 1867.Il Reggente
PUPPA

G. B. Tavani

N. 3487. p. 3

EDITTO.

Si notifica a Timoleone Gaspari assente o d'ignota dimora che Girolamo Gnesutta di Latisana produsso in suo confronto nel giorno d'oggi sotto il n. 3487 petizione sommaria per pagamento entro 14 giorni di ex austri. lire 164.88 residuo importo di pietra d'Istria, sulla quale fu fissata comparsa all'Aula verbale 2 luglio p. v.

Inccombe pertanto ad esso Timoleone Gaspari di far giungere in tempo utile a questo avvocato Pietro dott. Domini, deputatogli a curatore, ogni creduta eccezione, oppar scegliere o partecipare a questa Pretura altro procuratore, altrimenti dovrà ascrivere a sè medesimo le conseguenze della propria inazione.

Dalla Regia Pretura
Latisana 4 giugno 1867Il Reggente
PUPPA

G. B. Tavani

N. 3488. (2)

EDITTO.

Si rende noto a Lorenzo Petris, ora nel Bellunese, che attesa la di lui assenza gli venne deputato in curatore l'avv. Campesi cui viene intimato personalmente la Petizione 26 marzo 1867 n. 3345, dell'altrice Maria-Orsola fu Matteo Giorgessi maritata Giauler di Avusa rappresentata dall'avv. Seccardi istituita in di lui confronto quale rappresentante i propri figli Paolo, Amadio, e Maria fu Rosa Giorgessi, nonché degli altri rei convenuti G. Batt., Santina, Maria, Antonia fu Matteo Giorgessi, ed eredità giacente fu Domenica Casali-Giorgessi rappresentata dal curatore avvocato Spangaro, in punto resa di conto, formazione di asse, divisione ed assegno della sostanza abbandonata da Antonio fu Matteo Giorgessi.

Tanto gli si partecipa perché o nomini regolarmente altro curatore in tempo utile, ovvero comunichi i documenti e le prove al deputatogli de questa Pretura, onde lo difenda in questa e nelle eventuali sue ragioni, avvertito che il contraddittorio è rispetto a questa A. V. del 18 Luglio v. ore 9 ant.

Si affida all'Albo Pretorio, nel Comune di Prato, e si pubblicherà per tre volte nel «Giornale di Udine».

Dalla R. Pretura

Tolmezzo, 17 maggio 1867

Il Reggente
RIZZOLI

N. 4398. (2)

EDITTO.

Dietro requisitoria del R. Tribunale Provinciale in Udine, emessa sopra istanza di Giov. Batt. De Simone di Osoppo ed la pregiudizio di Pietro Forgarini assente o d'ignota dimora rappresentato dal Curatore avv. Venturini, avranno luogo in questa Pretura nei giorni 2, 16, e 30 agosto p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom, tre esperimenti d'asta dell'immobile sottodescritto alle seguenti

Condizioni:

1. Nel primo e secondo esperimento lo stabile non sarà venduto che a prezzo eguale o superiore alla stima, e nel terzo esperimento verrà alienato anche al prezzo inferiore alla stima medesima, purché basti a coprire i creditori iscritti in linea così di capitale come d'interessi e spese.

2. Ogni aspirante all'asta dovrà cauterare la sua offerta con un deposito di L. 180 che verrà restituito al chiuderai dell'asta a chi non si sarà reso deliberato.

3. Entro quindici giorni continui dalla delibera dovrà il deliberatario depositare presso il R. Tribunale in Udine l'importo dell'ultima migliore sua offerta imputandovi il deposito delle L. 180 di cui è detto nell'articolo anteriore.

4. Staranno a carico del deliberatario non solo le tasse, imposte e posti correnti, ma anche gli arretrati che esistessero.

5. La parte esecutante non presti veruna garanzia.

6. I pagamenti dei quali parlano i precedenti articoli secondo o terzo dovranno essere effettuati con moneta d'oro e d'argento a tariffe.

7. Mancando il deliberatario in tutto ed in parte a qualsiasi delle preespose condizioni, verrà rivotato lo stesso in un solo esperimento a tutto di lui rischio e pericolo, ed oltre a ciò s'intenderà aver pardato il deposito delle L. 180, che considererà a vantaggio dei mediatori iscritti.

Descrizione dello Stabile nel Catastro Censuario di Osoppo.

Casa in Osoppo, Borgo Molinars, in mappa al n. 1056 della superficie di pert. 0.13 colla rendita di L. 8.98, stimata L. 1729.78.

Il che si pubblicherà come d'ordine e s'inserisce per tre volte nel «Giornale di Udine».

Il Reggente
ZAMBALDI

Dalla R. Pretura

Gemona, 25 maggio 1867.

Sporesi Giacelliste.

BANCA DEL POPOLO

(Sede centrale Firenze)

SUCCURSALE DI UDINE.

Si avvertono i signori azionisti che col giorno 15 corr. scade il versamento della IV rata.

Si avvertono pure che sulle azioni pagate per intero entro il corr. mese, il dividendo comincerà a decorre col 1 luglio p. v.

Udine 10 giugno 1867

Il Direttore RAMERI

Banca del Popolo

(Sede centrale Firenze)

Succursale di Udine.

AVVISO

L'ufficio della Banca del Popolo di Udine situato in contrada Barberia N. 993 è aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 merid. per le seguenti operazioni:

Depositi di risparmi.

Prestiti su cambi.

Prestiti su peggi di carte di valore.

Sconti e cambi.

Conti correnti fruttiferi e infertiferi.

Il direttore L. RAMERI

N. 5100

MUNICIPIO DI UDINE

Il Comune di Udine ha disponibile una quantità di mobili, effetti da letto, lenzuola, coperte ecc. che prima servivano per gli alloggi dell'Ufficialità di Guarnigione e per il Casermaggio Comunale.

Avendosi determinata la vendita, se ne porge avviso ai singoli Comuni per quelle provviste delle quali abbisognassero.

Udine, 24 maggio 1867.

Il ff. di Sindaco

A. Morelli-Rossi

Titoli Interinali

PRESTITO A PREMII
DELLA

Città di Milano

CON SOLE R.L. 3.—

It.L. 100.000

DI VINCITA

Estrazione 1.° Luglio 1867.

Si vendono presso G. B. Mazza-
roli e principali Cambio - Valute
UDINE.

BAGNO MARINO
A DOMICILIO.

Premiato con medaglia di merito dall'Esposizione Italiana in Firenze nel 1861: invenzione o preparazione del Farmacista Fracchia in Treviso presso Venezia.

Vent'anni di felici risultati ottenuti nelle malattie linfatico-glandulari (scrofola, rachitidi etc.) nonché le attestazioni rilasciate dalle Direzioni de' primari ospedali d'Europa, e da distinti, e reputati medici nostrani e stranieri (vedi opuscolo unito al vaso) raccomandano da sé il Misto per Bagno Marino sudetto.

Depositi Udine farmacia Filippuzzi, e nelle principali città d'Italia e Germania.

G. Fracchia.

nel 15 Giugno

In Arta presso Tolmezzo Provincia del Friuli

S'APRE AL PUBBLICO
LO STABILIMENTO BALNEARIO
DI

GIOVANNI PELLEGRINI

Questo stabilimento posto in posizione deliziosa: siamo ogni anno venne ad ottenere maggior favore dei numerosi concorrenti provinciali e forestieri; e si può affermare che del pari aumenta sia per importanti guarigioni recenti, la fama dell'antica fonte di acque saline-idro-solforative esistente presso lo stabilimento medesimo. Il Pellegrini nulla trascurò di quanto poteva tornare di vantaggio o di comodo ai frequentatori sia dal lato economico che dal lato igienico p. c. caffè con Bigliardo, ottima cucina prez-

ziata, servizio medico pronto, macchina di trasporta per recarsi a visitare le bellissime valli della Carso. Egli quindi nutre fiducia che anche nell'estate e stagione verrà onorato da vecchi e nuovi ospiti.

Il 1. luglio 1867.

15000 cartelle devono guadagnare senza dubbio nel suddetto giorno i seguenti 1500 premi:
1 da franchi 500.000; 1 da franchi 40.000; 2 da franchi 10.000; 3 da franchi 5.000; 3 da franchi 3.000; 4 da franchi 2.000; 37 da franchi 900 e 1430 da franchi 300.

Ogni cartella estratta deve infallibilmente ottenere uno dei sopradetti premi; e nessun'altra Lotteria di Stato offre tanta probabilità di guadagni di un'importanza simile.

Valida per questa prossima Estrazione:
Una mezza cartella costa L. 10
Una intera 20
Si intiere cartello costano 400

Le ordinazioni devono essere accompagnate col valore in francobolli, coupons o biglietti della Banca Nazionale Italiana e saranno eseguite con più grande prontezza come anche sarà spedito gratuitamente e franco il listino di estrazione.

Il Banco di Lotteria
G. M. MAYER
a Francoforte s.M. (Prussia).

LA DITTA
LESKOVIC e BANDIANI
DI UDINE

AVVISA
che è tuttora ben provvista di

ZOLFO

in modo da poter soddisfare alle occorrenze per la seconda e terza zolforazione di questa Provincia.

SOTTOSCRIZIONE
CARTONI SEME BACHI
GIAPPONESI
ORIGINARI.

Si ricevono le Commissioni presso l'incaricato Arrigoni Alessandro in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.

VENDITA Seme bachi bivoltini Giapponesi presso Alessandro Arrigoni in Udine contrada Filippini N. 1822 nero.